

# Con il passo giusto

---

Non per stupire, ma per stupirci

*L'esercizio della memoria e la pratica del memoriale di ciò che Dio ha fatto per noi,  
sono capaci di suscitare stupore e diventano condizioni  
per alimentare il sentimento della gratitudine.*

*Non dobbiamo stupire, ma stupirci: testimoniamo il nostro stupore!  
Dallo stupore e dalla gratitudine, scaturirà la gratuità della missione.*

Vescovo Francesco, Servire la vita dove la vita accade, Lettera pastorale 2020-2021

Dall'osservazione e dall'ascolto del territorio avvenuto negli scorsi mesi incontrando preti e coordinatori delle iniziative estive, sono emersi i bisogni più ricorrenti, così come le differenti prassi agite. Nell'estate che ci lasciamo alle spalle, non sono mancate promesse e sogni, così come non possiamo negare fatiche, delusioni e qualche ammutinamento, soprattutto nel campo delle responsabilità e della cura educativa verso le giovani generazioni.

Per citare alcune luci di questa "Summerlife" (così era stato intitolato il progetto educativo per quelle settimane), riportiamo sicuramente la **fecondità dell'esperienza vissuta in piccoli gruppi**, di cui anche le famiglie hanno ringraziato, il **coinvolgimento dei maggiorenni** come investimento proficuo in termini di competenza e condivisione della responsabilità educativa, la **rete con il territorio** (laddove agita) che ha dimostrato il volto di una vera comunità educante, e poi ancora l'ingaggio gratuito nei confronti degli **adolescenti** e la scoperta dei **social media** come strumento utile non solo alla comunicazione ma anche alla pastorale.

Per quanto riguarda le ombre, non dimentichiamo la **burocrazia e le disposizioni governative in continua evoluzione** che hanno chiesto un investimento immane di tempo e di energie per poter condurre le attività in sicurezza. Così come **l'assenza e/o la latitanza delle istituzioni civili** (comuni, scuole, società sportive, ecc.) che non sempre hanno fatto vincere il desiderio di cura sulla paura della responsabilità. Forse questo è stato il segno evidente di una **fragilità relazionale e progettuale tra agenzie educative**, del retaggio di politiche sociali e proposte sul territorio condotte a compartimenti stagni, senza contaminazioni né collaborazioni cercate.

Camminando insieme, come equipe educative, consigli di oratorio (ma anche consigli pastorali parrocchiali laddove si occupassero di oratorio e di pastorale giovanile), sia a livello parrocchiale che di fraternità presbiterali, **proponiamo di generare spazi di dialogo e di comunione, capaci di verifica in continua tensione tra memoria e prospettiva.**

Non si tratta di trovare colpevoli o di fare un processo alle intenzioni: sarebbe troppo banale e poco generativo. Piuttosto di **ritrovarci** (e magari per qualcuno di noi avverrà dopo tanto tempo senza essersi convocati), insieme, **per un discernimento pastorale ed ecclesiale** per continuare a prenderci cura delle giovani generazioni delle nostre comunità.

**A sostegno dell'ascolto**, di seguito forniamo anche **una semplice traccia di lavoro** e ricordiamo il sostegno e la **presenza dei facilitatori**, che già accompagnano le equipe educative sul territorio, anche per questa fase di verifica e rilettura, così come la **disponibilità nell'accompagnamento** di don Emanuele e dei collaboratori dell'Ufficio Pastorale Età Evolutiva.

## Domande di provocazione:

1. Negli scorsi mesi, oltre ai punti di forza sopra citati, si sono accese altre luci particolari nel tuo oratorio e territorio?
2. Quali elementi virtuosi e replicabili hanno contraddistinto le diverse iniziative e le relazioni?
3. Quali sono state le fatiche maggiormente affrontate? E che cosa ha permesso di superarle?
4. Quali sono le prassi virtuose e corresponsabili attivate?
5. Quanto l'estate è stata oggetto di riflessione della comunità educante, piuttosto che responsabilità del solo sacerdote?
6. Che mondo adulto stiamo manifestando? Più nello specifico: quale volto di comunità cristiana e di oratorio per le giovani generazioni?
7. Che cosa abbiamo imparato per il futuro?

Suggeriamo che il confronto possa avvenire **entro dicembre 2020** affinché nel febbraio 2021 possa esserci una restituzione che accompagni il cammino dei mesi successivi.

Chiediamo quindi che la **riflessione possa essere condivisa con l'UPEE**, tramite il facilitatore che accompagnerà il confronto oppure inviando report alla mail [formazioneupee@curia.bergamo.it](mailto:formazioneupee@curia.bergamo.it).